

# Lituania. Neoministro «strappa» sull'eutanasia

LORENZO SCHOEPFLIN

**R**imantė Šalaševičiūtė ha giurato come Ministro della Sanità del governo lituano poco più di dieci giorni fa, ma già ha fatto discutere per affermazioni estremamente preoccupanti in tema di aborto ed eutanasia. Šalaševičiūtė si è infatti subito dichiarata a favore della libertà di scelta della donna. Una posizione in linea con quanto già espresso l'anno scorso, quando l'attuale Ministro, all'epoca membro del Parlamento per il partito socialdemocratico, votò contro un testo che avrebbe limitato il ricorso all'aborto.

Anche sull'eutanasia Rimantė Šalaševičiūtė si è espressa in modo molto esplicito. Pur senza avanzare proposte ufficiali di legge, il Ministro, interpellato dai media locali, ha affermato che la Lituania non è dotata di un sistema di welfare sufficiente a garantire le cure palliative per tutti. Quindi, sempre secondo il nuovo Ministro della sanità, l'eutanasia potrebbe diventare una opzione concreta per tutti coloro che non vogliono essere di peso per i parenti

**La responsabile della Sanità: la pratica potrebbe diventare «una opzione concreta per tutti coloro che non vogliono essere di peso per i parenti». E apre anche ai minori**

costretti ad assistere alla sofferenza di un proprio caro.

Citando poi l'esempio del Belgio, Šalaševičiūtė ha anche aperto all'eutanasia sui minori, auspicando che si segua la stessa strada di un dibattito pubblico che porti poi all'approvazione parlamentare. Ma la strada per il nuovo Ministro sarà tutt'altro che semplice. Già in occasione del suo voto contrario alle restrizioni per il ricorso all'aborto, la maggioranza del Parlamento lituano si esprime invece a favore. E an-



Il ministro Rimantė Šalaševičiūtė

che sull'eutanasia è già netta l'opposizione di molti medici e della Chiesa cattolica. Il dottor Andrius Narbekovas, membro del Comitato di bioetica che fa capo al Ministero della Sanità, ha commentato le affermazioni della Šalaševičiūtė: «Il Ministro dovrebbe proteggere la salute e la vita, invece di cercare modi per porre fine a quest'ultima. Una società democratica dovrebbe capire molto chiaramente che dobbiamo prenderci cura dei malati e non ucciderli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA